

Stabile amministrativo 2
Viale Stefano Francini 17
telefono 091 814 38 60
091 814 37 67
fax 091 814 44 12
e-mail dt-dstrm@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio

Funzionario
incaricato R. Mossi

**Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
6501 Bellinzona**

telefono 814.38.75
e-mail roberto.mossi@ti.ch

Convivio degli enti a vocazione pubblica
CP 91
6513 Monte Carasso

Bellinzona 16 agosto 2010



Ns. riferimento

Vs. riferimento

Progetto Carasc – Monte Carasso

Egregi signori

Il progetto "Carasc" è stato valutato in data 15 giugno 2011 dalla piattaforma paesaggio, organo di coordinamento che riunisce i diversi servizi del Cantone che erogano contributi a favore di progetti di valorizzazione del paesaggio. Qui di seguito vengono riportate alcune osservazioni scaturite sia durante la discussione sia nell'ambito dell'esame del progetto.

Comprensorio di progetto - organizzazione

L'iniziativa presenta alcuni aspetti innovativi, che riteniamo utile commentare brevemente. In primo luogo si rileva il riferimento spaziale del progetto, che comprende la montagna che sovrasta gli abitati di Bellinzona, Monte Carasso e Sementina. Questa è considerata quale entità geografica unica, con il suo sviluppo verticale dal Piano di Magadino fino agli alpeggi. Il progetto Carasc si riferisce pertanto ad un ampio comprensorio, caratterizzato da elementi geografici e paesaggistici riconoscibili, che vanno oltre i confini politici o giurisdizionali.

In secondo luogo vi è l'organizzazione del progetto, il quale poggia su un *convivio* costituito dai tre principali enti che hanno interessenze nella montagna, in primo luogo il Municipio di Monte Carasso, poi il Patriziato e infine la fondazione Curzutt-S. – Barnard. La piattaforma ritiene che questa forma di collaborazione sia particolarmente valida e innovativa, in quanto raggruppa sia gli organi politici, sia i proprietari, sia la Fondazione, vero e proprio motore per la riqualifica di Curzutt e dei territori circostanti. Il progetto tuttavia non è stato trattato unicamente dagli enti citati in precedenza ma ha pure coinvolto tutte le associazioni e privati che in un qualche modo usufruiscono della montagna, anche con interessi contrastanti. Il percorso sin qui seguito ha permesso di condividere il progetto con tutti gli interessati e di ricercare un consenso di massima sulle misure da seguire.

L'organizzazione scelta, nonché l'area di riferimento sono valutate molto positivamente dalla piattaforma paesaggio.

Singole componenti del progetto

Gli elementi sui quali si fonda il progetto si stratificano su più livelli, in parte consolidano opere già eseguite o attività esistenti e in parte propongono nuove attività; in sostanza gli ambiti interessati sono:

- storia, architettura, monumenti
- territorio, paesaggio, bosco, natura e agricoltura
- educazione, cultura
- turismo e ricreazione
- sociale

Le tematiche scelte abbracciano tutte le vocazioni e attività che si svolgono sulla montagna, dal fondovalle fino alle vette, e che contribuiscono a plasmare questo paesaggio. Un esempio emblematico in questo senso è la riqualifica dei territori siti attorno al nucleo di Curzutt, dove vi è stato, ed è tuttora in corso, il recupero di selve castanili e di vigneti.

In merito ai singoli temi si osserva quanto segue:

- *storia architettura, monumenti*: l'Ufficio beni culturali chiede di essere informato preventivamente sugli interventi, in particolare per quelli che si intende svolgere all'interno delle zone archeologiche;
- *agricoltura*: l'agricoltura è uno degli elementi chiave per la gestione delle zone aperte e delle superfici prative, che negli ultimi decenni sono calate progressivamente a favore del bosco; il progetto indica giustamente che per ripristinare un'attività agricola solida con una sufficiente base foraggera, sono necessari importanti interventi di recupero di pascoli, in modo da aumentarne la produttività e contenere l'espansione di felci e arbusti. La perizia dell'ing. Bernardi, parte integrante del documento, espone in modo dettagliato l'entità dei pagamenti diretti che possono essere erogati, formulando diversi scenari. In proposito la piattaforma ritiene che si debba approfondire l'opzione secondo cui sia la Fondazione Curzutt ad assumere il ruolo di gestore di un'azienda agricola. La piattaforma è comunque cosciente che la Fondazione assumerebbe il ruolo di azienda solo in termini di sussidiarietà per superare le attuali difficoltà nel trovare un'azienda che si assuma in toto la gestione del territorio. Questo impegno transitorio terminerebbe al momento in cui un'azienda agricola è in grado di subentrare alla Fondazione e svolgerà i lavori agricoli in modo da garantire un'adeguata remunerazione del lavoro.
- *bosco*: tra gli interventi di tipo agro-forestale il documento segnala diverse superfici definite quali selve potenziali; in proposito, e su segnalazione della Sezione forestale, si osserva che tali superfici devono essere riviste, alcuni di questi boschi infatti difatti difficilmente possono essere riconvertiti in selve castanili, rispettivamente la gestione a selva non è compatibile con la funzione di bosco di protezione.
- *turismo e ricreazione*: il progetto Carasc consolida ulteriormente una realtà già esistente, legata alla funivia, all'escursionismo montano e alpino e alle visite culturali a Curzutt.

Collegamenti con altri progetti/iniziative

Il documento segnala correttamente le possibilità di collegare il progetto ai territori confinanti, a est e ad ovest. In direzione Locarno vi è il confine naturale costituito dall'impervia valle di Sementina, per il quale vi è l'idea di un attraversamento aereo. Verso Bellinzona invece non vi sono confini naturali, la montagna prosegue sul territorio del Patriziato di Carasso con le medesime caratteristiche e problematiche analoghe. In proposito la piattaforma non può che auspicare la riattivazione del progetto di paesaggio "Monda", esaminato nel corso del 2009, il quale poi però non ha avuto il sostegno da parte del Patriziato.

Altra iniziativa che si collega al progetto Carasc è il progetto di sviluppo regionale Transumanza, promosso dall'Associazione Magno. Questa si propone di rafforzare il ruolo del settore primario sulla struttura verticale tra piano e montagna (idealmente la transumanza alpina). Questa strategia di sviluppo regionale propone inoltre l'integrazione del settore primario con quelli legati allo smercio, al turismo, alla cultura e al benessere.

Il progetto Carasc indica in modo chiaro quali sono i punti di convergenza e sinergia con il progetto di sviluppo regionale, e mette in chiaro sin da subito che sono da evitare doppij e sovrapposizioni tra i due progetti.

Conclusioni

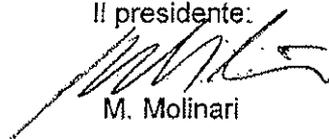
Il progetto Carasc si presenta come un insieme di misure in grado di gestire un'ampia porzione di territorio collinare e montano. Il progetto ha il pregio di indicare anche i possibili contributi finanziari che possono essere erogati dalle varie politiche settoriali, in particolare agricoltura e foreste.

La procedura aperta, il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse e soprattutto il sostegno dei diversi enti politici è garante per uno svolgimento condiviso del progetto.

La piattaforma paesaggio, pertanto esprime il proprio apprezzamento e sostegno al progetto Carasc, che lascia trasparire un approccio metodologico solido e chiaro e pone obiettivi concreti e realizzabili.

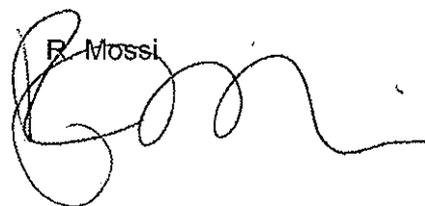
Per la piattaforma paesaggio

Il presidente:



M. Molinari

Il segretario:



R. Mossi

Copia p.c.: membri piattaforma paesaggio